

nostro Cielo, chè non passano invendicati gl'insulti e i tradimenti dello straniero. — Soldati! vedete i frutti dell'amore dell'ordine e della militare disciplina; vedete i miracoli della libertà!

Marghera, li 29 ottobre 1848.

VIVA L'ITALIA! VIVA L'UNITA' D'ITALIA!

Il colonnello ZAMBECCARI.

3 Novembre.

AL GOVERNO ED AL POPOLO.

Corre fondata voce, voce che mortifica ed avvilita il vero veneziano, che il Governo voglia vendere i più pregiati quadri della nostra Città. Coloro che consigliano il Governo a determinarsi a questa fatale risoluzione non possono essere, che, o forastieri invidiosi dei molti parlanti monumenti di nostre antiche glorie, o uomini nemici acerrimi della patria; oppure, ch'è più probabile, sordidi e vili monopolisti, che, sotto pretesto di salvare la Patria colla vendita di tali preziose memorie, trovano la vera occasione ed il vero momento per impinguare se stessi. E tu, o Venezia, non ti scuoti alla grande sciagura che ti sovrasta? Non ti sovviene ora dell'intimo dolore che ti si cagionò quando questi medesimi capo-lavori dallo straniero trafugati ti furono? E non ti ricordi l'immensa gioia di cui fu colmo il tuo cuore quando di bel nuovo solennemente comparvero nel tuo seno? E non t'accorgi del grande eccidio che ti recherebbe simile incredibile scongiurata deliberazione? Non conosci, che, se, per disgrazia, tu restassi priva delle tue belle pitture, non saresti più considerata per quello che sei, perchè il forastiero si muove da tutte le parti del mondo soltanto per ammirare i tesori dell'arte che fortunatamente possiedi? Ah! prima che si cominci ad avverare sì grande infortunio, protesta, e protesta con tutte le tue forze, contro questo foriero della maggior nostra rovina, come noi lo facciamo in questo momento con questa nostra manifesta dichiarazione. Se il voto di tutta Italia è di voler essere indipendente, che ragion c'è che lo voglia essere alle spalle soltanto della sola Venezia? Non la sola Venezia, ma tutte le città d'Italia debbono cooperare ad un tempo per giungere allo scopo desiderato. Per conseguenza, ogni Italiano deve far gran sacrificii, perchè ogni Italiano gusterà dei frutti del buon effetto della nostra causa. Noi fino ad ora abbiam fatto la nostra parte: e se tutte le città Italiane facessero quello che ha fatto Venezia, felici noi! In caso diverso, se andremo avanti di questo passo, resteremo in camicia senza nulla aver ottenuto, perchè senza aiuti, i nostri sacrificii per quanto grandi fossero, non potranno esser bastanti.

Su via dunque, scriva il Governo senza riserve, e con tutta la franchezza, a tutte le città d'Italia, che invece di perdersi a riempire le pagine dei loro giornali di ampollosi elogi a noi perchè mostriamo tanta fermezza di carattere nel resistere al nemico, invece che cerchino di addormentarci con mille promesse, che possono chiamarsi imposture, si diano piuttosto pensiero a trovarci ed a mandarci dei milioni, perchè qui, tra-